

→ **Il Governatore:** perso troppo tempo. «Si combatte il debito con la crescita»

→ **Oggi in Cdm** arriva la legge di stabilità. Il Pd: «Senza il rendiconto non si può approvare»

Draghi: soltanto gli italiani possono salvare l'Italia

Mario Draghi torna ad incitare la politica italiana sulla crescita: «Occorre agire con rapidità. È stato già perso troppo tempo». Oggi in Consiglio dei ministri arriva il disegno di legge di stabilità per il 2012.

LIUGINA VENTURELLI
MILANO

Ancora poche settimane e Mario Draghi approderà alla direzione della Bce. Ma per ora è ancora governatore della Banca d'Italia e come tale si rivolge al Paese e alla sua classe dirigente, con parole che suonano come un richiamo all'orgoglio e alla responsabilità nazionale: «È importante che tutti ci convinciamo che la salvezza e il rilancio dell'economia italiana possono venire solo dagli italiani» senza «attendere che un esercito d'Olttralpe risolva i nostri problemi».

I CONTI PUBBLICI A REPENTAGLIO

L'attenzione di Palazzo Koch è rivolta nuovamente allo stato d'allarme nei conti pubblici, che l'esecutivo non è stato in grado di affrontare con riforme strutturali e non depressive. «Senza aggredire alla radice il problema della crescita lo stesso risanamento della finanza pubblica è a repentaglio» ha ripetuto Draghi, avvertendo come gli aumenti dei tassi degli ultimi mesi potrebbero «vanificare in non piccola parte» le misure approvate a settembre, con «un ulteriore possibile effetto negativo sul costo del debito in una spirale che potrebbe risultare ingovernabile».

Per questo «occorre agire con rapidità», perché «è stato già perso troppo tempo». Il governatore ha lanciato un nuovo appello alla politica nazionale, che «ha il compito insostituibile di trovare il modo di rompere il circolo vizioso di privile-

gi, coalizioni di interessi e veti prima che questo renda impossibili le misure necessarie per la crescita». In questo modo, «salvando noi stessi, contribuiremo in modo decisivo alla salvezza dell'Europa». Mentre «sarebbe una tragica illusione pensare che interventi risolutivi possano giungere da fuori». Spettano agli italiani, «è un dovere verso i giovani e verso noi stessi». Ed è un dovere anche nei confronti degli altri Paesi dell'Unione, visto che «la cooperazione europea, mai come oggi indispensabile, si basa giustamente sull'assunto che ciascun membro faccia la propria parte».

LA LEGGE DI STABILITÀ

Parole che finora rimaste inascoltate dal governo Berlusconi, sostanzialmente commissariato dalla Bce e finora rivelatosi incapace anche solo di discutere fattivamente di cresci-

ta economica. All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri convocato per questa mattina, infatti, non figura il decreto legge sullo sviluppo. Si parlerà, invece, del disegno della legge di stabilità 2012, nonostante sia appena stato bocciato alla Camera il rendiconto consuntivo su cui si

Regali elettorali Previsti 242 milioni nel 2012 per sostenere le scuole private

fonda. «Senza le leggi di rendiconto e di assestamento non può esserci una legge di stabilità corretta: quali tabelle intendono allegare al testo se il parlamento non ha ancora approvato i residui finanziari e il bilancio consuntivo?» ha accusato Francesco Boccia, coordinatore delle

Commissioni economiche Pd. «In queste ore di assoluto disprezzo delle regole, Palazzo Chigi si appresta a fare un nuovo strappo, di cui davvero non c'è bisogno».

Tra le previsioni annunciate, tanto per fare un esempio, c'è l'annullamento dei finanziamenti da 800 milioni di euro previsti per lo sviluppo della banda ultralarga, una misura universalmente riconosciuta come indispensabile volano di crescita economica. Invece no: i circa 1,6 miliardi aggiuntivi che sono stati incassati dallo Stato nell'asta delle frequenze 4G non andranno nemmeno in parte (doveva essere il 50%) alle tlc. Finiranno, piuttosto, al fondo ammortamento titoli di stato e al fondo presso il ministero dell'economia per vari interventi urgenti e indifferibili.

Ci saranno, come sempre immancabili, le risorse destinate alle scuole private: per gli istituti non statali è autorizzata la spesa di 242 milioni di euro e per le università non statali legalmente riconosciute 20 milioni di euro. Il finanziamento ordinario delle università pubbliche sarà invece incrementato di 400 milioni di euro, mentre le risorse per il diritto allo studio ammonterebbero a 150 milioni di euro. Sul fronte lavoro, inoltre, nel 2012 si stanzerà un miliardo in più per gli ammortizzatori in deroga, verrà prorogata la tassazione agevolata dei premi di produttività, e ci saranno 400 milioni di euro per le misure di sostegno al settore dell'autotrasporto merci. ♦

Spi: donne in pensione, oltre 7 milioni prendono meno di 800 euro al mese

■ Nove milioni di donne vivono con una pensione media di 961 euro al mese: quella degli uomini è intorno ai 1.300. È uno dei dati diffusi dallo Spi-Cgil in occasione dell'Assemblea nazionale delle donne del sindacato pensionati in corso a San Benedetto del Tronto. Di queste, prosegue il sindacato, «ben 2.480mila percepiscono la miseria di 358 euro, 2.800mila arrivano ad un massimo di 721 euro, 2 milioni a 792». Sono poi 423.433 le donne che ricevono una pensione o un assegno sociale mentre gli uomini sono 131.511. La regione in cui sono maggiormente diffuse è la Sicilia, con oltre 57mila pensionate interessate. Seguono la

Campania con 50mila, il Lazio con 45mila, la Lombardia con 32mila». L'importo medio di una pensione sociale per una donna varia di regione in regione ed è inferiore a quello previsto per gli uomini di circa 100 euro.

In questo quadro, il governo ha previsto nuovi tagli al welfare e una nuova stretta alle pensioni. «Scelette che non condividiamo», afferma il segretario Spi, Carla Cantone. I pensionati della Cgil saranno in piazza il 28 ottobre a Roma contro le manovre economiche. «Contestiamo al governo - continua cantone - gli interventi sulle perequazioni delle pensioni medie, sul requisito per quelle di anzianità, sulla reversibilità e sull'innalza-

mento dell'età delle donne. A queste misure si aggiungono i tagli ai Comuni e alle Regioni, che non portano ad altro che all'aumento delle tasse e del costo dei servizi per i cittadini, e l'introduzione di nuovi ticket sanitari». All'Assemblea ha preso parte anche Susanna Camusso che ha evidenziato un altro aspetto: «Siamo sicuri che sia conveniente mantenere al lavoro gli anziani e tenere fuori i giovani? Non è così che garantiremo loro un presente, e tantomeno un giorno la pensione», ha detto a proposito del ritocco, fino alla soglia dei 70 anni dell'età per la pensione. La Cgil, ha ricordato, «è fortemente contraria». ♦